



Il sigillo dello Spirito Santo nella vita consacrata secolare

(Egidio Viganó, 24/09/1979 alle VDB)

La consacrazione non è in primo luogo un'azione del consacrato stesso, ma di Dio, dello Spirito di Cristo che anima la Chiesa: il consacrato risponde, si offre, si dona. Lo vediamo chiaramente nella consacrazione sacramentale del Battesimo, della Cresima e dell'Ordine: l'iniziativa è di Dio; è Lui che «unge con l'olio di letizia» dello Spirito Santo marcando o sigillando con un suo segno spirituale, carico di efficacia di salvezza, il «consacrato», o l'«unto», a immagine del «Cristo» (= unto o consacrato).

Nella consacrazione realizzata attraverso la professione dei consigli evangelici succede qualcosa di analogo. In essa si radicalizza la preesistente consacrazione dei Sacramenti orientando in forma totalizzante il «professo» ad essere «segno e portatore» nel Popolo di Dio di uno speciale aspetto del mistero di Cristo.

Questo sigillo dello Spirito Santo viene attraverso la donazione di un determinato carisma e la crescita in esso fino alla risposta personale dei chiamati nell'oblazione totale di sé con l'emissione dei voti. Certo: alle prime origini di ogni gruppo carismatico tutto ciò abbisogna ancora di una esplicita dimensione ecclesiale di approvazione gerarchica e di mediazione liturgica che dia a quel carisma il suo senso autentico di partecipazione alla sacramentalità della Chiesa; ma se nei suoi primi inizi si tratta davvero di un carisma genuino dello Spirito Santo, in esso esiste già il germe vivo, in gestazione, del futuro Istituto, ancor prima del suo riconoscimento ufficiale nella Chiesa.

Ora, nella prima emissione di voti dei primi membri di un gruppo, noi vediamo l'inizio storico dell'«esperienza spirituale» del Gruppo di consacrato/i nel mondo. Lì il sigillo dello Spirito ha già messo gli elementi vitali di tutto lo sviluppo posteriore; la crescita omogenea che ne seguirà potrà comportare, anche delle importanti novità in dialogo coi segni dei tempi e «in sintonia con il Corpo di Cristo» (MR 11) che cresce continuamente nella storia, ma ha già in sé l'identità vitale di tutta la sua esistenza.

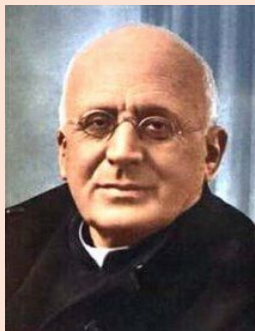
Domandiamoci ora, con oggettività storica, in che cosa consista questa identità vitale nel caso delle VDB. La risposta non è difficile: basta guardare il prezioso tesoro del Quaderno Carpanera (che raccoglie le «Conferenze» dettate da Don Filippo Rinaldi al primo gruppo delle «Zelatrici» nel secolo, e raccolte con fedele diligenza dalla segretaria, *Sig.na Luigina Carpanera*).

Si tratta di una incarnazione inedita dello spirito salesiano di Don Bosco nel secolo: un modo nuovo, di manifestare quel sigillo dello Spirito che era già testimoniato dal carisma di Don Bosco; un virgulto originale e audace, la cui linfa vivificante procede da una radice già esistente, ossia, un'esperienza spirituale ardata che si caratterizza per i valori salesiani lanciati nel solco della storia da Don Bosco. Non per nulla il nome definitivo del Gruppo diverrà quello di «Volontarie di Don Bosco».

L'iniziativa consacrante dello Spirito Santo ha stabilito, dunque, come si può constatare oggettivamente nella vostra tradizione, i contenuti di questa prima consacrazione. Essi sono le grandi linee evangeliche scolpite dall'Alto nella «salesianità» di Don Bosco, vissute dalle nuove professe in intima simbiosi con i peculiari valori e le esigenze esistenziali della vita nel secolo: una vocazione, uno spirito, una missione, uno stile apostolico, ripensati, armonizzati e testimoniati nella scelta esplicita e permeante della vita nel mondo.

Sia la iniziativa divina dello Spirito Santo, sia la risposta umana della professione dei consigli evangelici convergono a determinare un tipo nuovo di «unzione», ossia una «consacrazione nel secolo», che è una vera novità nella Famiglia Salesiana e che costituisce l'inizio vitale e l'anima permanente di questa vostra originale realtà associativa.

Tale consacrazione è la forza intrinseca che vi porta a vivere con indivisa dedizione la fede cristiana secondo un progetto evangelico formulato alla scuola di Don Bosco, per essere segni e portatrici di un aspetto peculiare dell'amore di Cristo all'umanità. La scelta di «vita nel secolo» è un elemento peculiare che permea tutto questo vostro progetto evangelico, senza cambiarne l'identità salesiana anche se la trasforma nelle modalità, tipiche a voi, di testimonianza e di azione. La «salesianità» non è, dunque, un aggiuntivo alla vostra consacrazione, ma la sostanza stessa che la costituisce e la fa vivere.



Pensieri di Don Rinaldi

(QC, 1921)

- ❖ Cercate soprattutto di farvi amare e rispettare se volete ottenere qualche frutto; con l'amore, con l'affetto si ottiene molto.
- ❖ Ogni giorno si sciupano tante energie, si lavora molto e in cambio si ottiene poco, perché è un lavoro fatto con dissipazione, con vana gloria, con furbizia umana, per desiderio di comparire; manca quindi la grazia di Dio e la benedizione del Signore.
- ❖ Non dimenticate che voi riuscirete a fare del bene agli altri in proporzione che vi nasconderete, unirete ed amerete Gesù.
- ❖ Il modo di fare il bene noi non lo conosciamo, non lo sappiamo, ma se viviamo in unione con Dio, se lo ameremo molto, dall'amore del Signore, ameremo pure il nostro prossimo.
- ❖ Ricordate che vale di più una sola parola accesa della Carità di Dio che un fiume di parole umane.
- ❖ Lavorate sempre alla presenza del Signore, col pensiero fisso in Dio, non preoccupatevi dei giudizi degli uomini, andate avanti a compiere il bene, guidate dall'esperienza divina.
- ❖ La base della vita cristiana è l'umiltà di cuore, e noi dobbiamo mettere una base sicura alle nostre opere, praticandola nella sua essenza.
- ❖ Non è nella preminenza, non nel comparire, non nell'essere lodate che vi santificherete, che potrete perfezionarvi, ma bensì nell'umiltà e nell'amore di Dio.
- ❖ Nella vostra condizione dovete per necessità partecipare della vita del mondo, ma voi lo fate non per la vostra soddisfazione, ma come mezzo per aiutare questo mondo a salvarsi, industriandovi di approfittare di tutte le occasioni con la Carità, con la buona parola, a portarlo, ad avvicinarlo a Gesù.
- ❖ Non dite: siamo povere figliuole, incapaci, privi d'intelligenza; cosa possiamo fare noi di bene? Confidando pienamente nel Signore potete fare molto.

Iniziative di formazione e preghiera on line.

I collegamenti on line, tanto abbondanti in questo tempo di pandemia, costituiscono un forte sostegno della vita di comunione e un segno dello spirito di famiglia che ci caratterizza. VDB e i CDB sviluppano un programma di iniziative di preghiera, di formazione e di comunicazione tra le sorelle e i fratelli che rafforza i vincoli e nutre la vitalità vocazionale nelle circostanze per niente facili del momento presente. Iniziative da valorizzare e ringraziare.

In mezzo del buio il Signore continua a farci sentire

La testimonianza di tanti gruppi giovanili e adulti che si sono impegnati a favore di coloro che soffrono le conseguenze della pandemia è un segno chiaro che il Signore fa sentire la sua voce anche nei momenti di tanta difficoltà. Infatti, in questi mesi ci sono giovani che bussano le porte dei CDB e delle VDB per chiarificare la sua scelta di vita. Queste persone ci coinvolgono a prendere ancora una volta sul serio l'accompagnamento anche spirituale di qui ci sta accanto.

La Casa Don Bosco, a Valdocco

Valdocco, la culla del carisma salesiano, ha sperimentato negli ultimi anni, una importante trasformazione. Aldilà di un lavoro di manutenzione necessario, lo scopo è stato portare ai pellegrini e i visitatori a inserirsi per intero nel carisma di Don Bosco come è nato e come si ha sviluppato. Il tutto è uno spazio accogliente che ci introduce pian piano nel cuore apostolico di Don Bosco e dei primi seguaci -giovani, laici, salesiani, salesiane- e ci aiuta a capire il senso delle istituzioni da lui fondate a favore della gioventù più povera e abbandonata.

Linee programmatiche del Rettor Maggiore per la Congregazione Salesiana dopo il CG 28

Rispondendo alle sfide che si debbono affrontare nei prossimi anni, il Rettor Maggiore indica queste linee programmatiche:

1. Salesiani di Don Bosco per sempre. Un sessennio per crescere nell'identità salesiana.
2. In una Congregazione dove siamo invitati dal "*Da mihi animas, coetera tolle*".
3. A vivere il sacramento salesiano della PRESENZA.
4. La formazione per essere Salesiani pastori oggi.
5. Priorità assoluta per i giovani, i più poveri e i più abbandonati e indifesi.
6. Insieme ai laici nella missione e nella formazione. La forza carismatica che i laici e la Famiglia Salesiana ci offrono.
7. È l'ora di una maggiore generosità nella congregazione, una congregazione universale e missionaria.
8. Accompagnando i giovani verso un futuro sostenibile.